

ANNUNCIAMENTO.

Sei mesi e giorni... 18
Anno... 8
Semestre... 4
Trimestre... 2
Pagamenti anticipati...

IL TRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INCENZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del...
Per pubblicazioni...

Il Comizio di ieri sera - Il discorso dell'on. Girardini
Collegio di Udine

La sala. - A volo di penna. - Il primo saluto.
Già prima delle 2030 la sala del Collegio era affollata in ogni parte...

Il discorso

Sempre quel desso. - Dieci anni di battaglia. - Noi «sovraveri».
Concittadini elettori! - comincia l'on. Girardini - questa vostra accoglienza...

L'azione parlamentare dei radicali nell'ultima legislatura

L'instaurazione della libertà - Promesse e speranze. - L'appoggio al Ministero.
Il primo è il periodo degli scioperi. Ognuno di voi ricorda l'insorgenza dei lavoratori...

Esprimeva alla Camera quello del mio partito.
Così tutta l'Estrema Sinistra dava il voto del plauso e del consentimento.

Le prime delusioni.
Senonché, il Ministero declinò, si assopì. Parve un momento degnarsi. Annunziò le riforme...

La degenerazione del Ministero - Le ultime tolleranze - Il distacco - Le inchieste.

E nel memorabile voto del 12 giugno 1902 incominciò il secondo periodo.
I repubblicani parlamentari erano insorti. Più tolleranti i socialisti e i radicali...

Il rifiuto del potere

E fu allora che Giolitti volse le spalle, si dimise: perché il Ministero non aveva più l'appoggio di quelle forze...

Il terzo periodo

Gli esperimenti falliti - Le riforme mancate, ed ora urgenti.
Il nuovo Ministero Giolitti avrebbe dovuto essere la continuazione e l'eredità di quello di Zanardelli...

a quelle condizioni l'equamente e decorosamente provveduto.
E forme reclamano il diritto del lavoro a di organizzazione - i pubblici servizi...

La nuova indicazione
L'invocazione del paese. - Il momento radioso. - Non reazioni, non rivoluzioni, ma riforme. - Lo Stato è il popolo.

Non «difesa delle istituzioni», ma guerra personale

«E adesso si rinnovano le accuse dei reazionari, a coloro che sono i soli a non partecipare né all'un torto né all'altro...»

La tesi morale

Le due candidature - Fatti e confronti.
Pochi parole ancora. Ogni elezione politica presenta agli elettori una tesi politica...

La stragi. - Non vogliamo l'acquiescenza.
Del resto, risaliamo alle vero cause. Il governo era una mano declinata dal primo riconoscimento...

La nuova indicazione
L'invocazione del paese. - Il momento radioso. - Non reazioni, non rivoluzioni, ma riforme. - Lo Stato è il popolo.

Non «difesa delle istituzioni», ma guerra personale

«E adesso si rinnovano le accuse dei reazionari, a coloro che sono i soli a non partecipare né all'un torto né all'altro...»

La tesi morale

Le due candidature - Fatti e confronti.
Pochi parole ancora. Ogni elezione politica presenta agli elettori una tesi politica...

uardelliano - non si è portato contro De Aniasi (Bene!) lasciando campo libero alla brillante e speriosa vittoria...

Le idee non contano...
Qui l'oratore rileva la contraddizione stridente fra le antiche idee del candidato avversario e quelle degli odiati suoi sostenitori.

Una dichiarazione dell'avv. Cosattini

Il pubblico sta per andarsene, ma Cosattini, salito sopra una sedia, domanda la parola.
Tutti ristanno. Tranquillamente ascoltato, l'oratore socialista tranquillamente svolge una dichiarazione a nome del compagno di fede.

Giuseppe Girardini giudicato a Roma

Questa sentinella avanzata del Partito radicale ce la mandano i buoni friulani, così gelosi custodi dei confini della patria. A vederlo, alto, biondissimo, dinoccolato, c'è da scambiare per un tedesco, mentre invece è una tenace...

Sbra d'italiano, che contempera gli ardori del combattente con la arretratezza del politico e le indagini del sociologo.

Nato ad Udine nel 14 aprile 1856, esercita con successo l'avvocatura nella sua città natale. L'arringa poderosa e magnifica del professor Bettolo, detta all'Italia un saggio della sua dialettica ineccezionale. Ragionatore acuto e imparato, interrompe di volta a volta la dimostrazione analitica dei risultati processuali, per seguire il proprio temperamento artistico e per dare alla propria frase tutte le vibrazioni e gli impeti dell'improvvisazione lirica.

Uomo di cultura e di studio, è favorevole non fra letterati e giuristi per aver pubblicato alcune pregevoli conferenze letterarie e varie importanti monografie di diritto.

Tra i più tenaci ed affettuosi amici e seguaci di Felice Cavalotti, in alcune lettere private, pubblicate giustamente dal Champfleury, il maestro ricorda il Girardini con le più dolci espressioni fraterne e lo designa come la speranza più sicura delle nuove forze radicali, risorgenti nel paese.

Entrato nella vita pubblica, nel 1880 in eletto consigliere comunale, nel 1891 assessore e nell'elezione supplementare del 1893, deputato. Rimase fuori della Camera nel 1895, perché battuto dal candidato erede; generale Di Biase, con voti raccolti con esecrabili sopraffazioni nelle campagne, ed allora volontariamente si ritirò anche dal Consiglio comunale. Nel 1897 ritornò a Montebelluna e nel 1899 fu con votazione plebiscitaria chiamato di nuovo, a far parte dell'amministrazione civica.

Alla Camera la sua eloquenza convincente, materata di fatti, sobria, incisiva, gli ha assicurata una posizione parlamentare eminente. Sono specialmente ricordati il discorso ostentato sui provvedimenti politici e quelli più recenti in favore della abolizione del dazio sul grano e sulla politica interna dell'on. Giolitti.

Partecipò attivamente al recente Congresso Radicale di Roma, e dal Gruppo parlamentare venne con unanimi suffragi chiamato a far parte della Direzione del Partito.

Oggi egli combatte un'aspra lotta contro il Solimberg. I nostri voti più caldi ed affettuosi lo accompagnano nella nuova battaglia, perché al nome del Girardini il Partito radicale ha ormai associato il ricordo, delle sue raddizioni più care e delle sue più invidiate vittorie.

LA CONFERENZA DELL'ON. LUZZATTO

Questa sera al Cecchini Parlerà anche il prof. Ricchieri Come intesi, questa sera, elettori, al Cecchini.

L'on. Riccardo Luzzatto, per invito del Comitato Democratico, terrà la sua conferenza: *Elezioni politiche.*

Parlerà pure il prof. Ricchieri, il illustre geografo friulano, professore universitario.

Egli porta — per incarico ufficiale — alle candidature democratiche friulane il saluto e l'augurio dell'«Alleanza scolastica» e della «Federazione nazionale degli Impiegati» — il saluto e l'augurio, dunque, di centinaia di migliaia di elettori italiani.

A lui, simpaticissimo ospite, il benvenuto.

Gli anarchici

Il buon Demetrio Canal è venuto a dichiararci che quei tali manifestanti rossi del programma «Lavoratori, non votate!» è opera veramente del partito anarchico.

Tutti in città lo avevano proprio ereditato opera dei nostri buoni reazioni, tanto bene esso riveste l'interesse e il desiderio della congiura feudale solimbergiana e girardiniana.

L'astensione dei lavoratori? Ma sarebbe una bizza, una omeopatia, per le signorie loro illustri.

Demetrio Canal può avvertire i compagni che se miscessero quattrini per le spese e diffusione di tali manifesti il Comitato solimbergiano si offre fraternamente.

Che razza di argomenti!

Somma ora stato il fuso un manifesto forcaiolo — peccato che sia stato distrutto — che è una vera trovata macomettana.

Elettori — dice press'a poco — votate contro Girardini, se non volete che si richiama sotto le armi i vostri figli!

Parole — dice — Girardini correbbe subito a Milano, a fare lo sciopero sciabrato (Si prega di non ridere) o quindi... si richiamerebbero le cacciaglie (Si prega di non piangere.)

La parola al prof. Sutto Per fatto personale

Udine, 8 novembre 1904.

Egregio Direttore del «Fruili», Al puritanismo del sig. Direttore del *Giornale di Udine* in fatto di coerenza politica e in risposta a quanto scrisse di me nel numero di ieri, dedico questa pagina della vita di lui.

Ha scritto nell'«Adriatico» radicale e fu pagato; ha scritto nell'«Italia del popolo» di Dario Papa e fu pagato; ha scritto nella *Gazzetta di Venezia* clericale moderata e fu pagato; scrive ora nel *Giornale di Udine* liberale ed è pagato.

Il sottoscritto invece per la sua fede politica non fu mai pagato, ed ora elettore a Udine per dare il suo voto a GIUSEPPE GIRARDINI, al quale non si offrirebbe mai — e se offerto sarebbe respinto ad ogni costo — un lauto stipendio per compensare l'alti della sua vita politica.

Luigi Sutto.

Federazione nazionale

fra gli insegnanti della scuola media cittadina.

Non fantastico impulso di inconsiderata leggerezza sparse la nostra classe a rompere una troppo lunga tradizione d'indifferenza verso i problemi politici; ma il triste spettacolo offerto dai partiti, che da quarant'anni si avventurano al potere senza comprendere i loro doveri di fronte alle esigenze dell'educazione nazionale.

Mentre si sperpera senza controllo il pubblico denaro, l'Italia conserva nel mondo civile il primato dell'assolutismo, della superstizione, della delinquenza; e gli insegnanti, abbandonati spesso all'arbitrio di ministri e governi e di burocrati inopportuni, si dibattono nelle peggiori angustie morali ed economiche.

Il problema della scuola è problema essenzialmente nazionale, noi — pur non dimenticando, com'è nostro diritto e dovere, i più vicini interessi della classe intendiamo valere della nostra forza di cittadini e di educatori per costringere il nuovo Parlamento ad attuare un serio programma di riforme di lavoro, da cui l'Italia possa attendere il suo vero risorgimento.

E per tale apostolato di libertà e di civiltà noi raccomandiamo che i vostri voti convergano su nomi che noi vi proponiamo.

Il Comitato Elettorale della Federazione.

Elettori del Collegio di Udine spiate per

Giuseppe Girardini

IDROFOBIA REAZIONARIA

Nel gran riuno di via Pràchiusso dove, tra quei buoni abitanti, regna sovrana la concordia e la tolleranza anche fra d'essenzi nelle idee, vi è un signorotto proveniente da Lessizza, il quale omè in altre circostanze e lettorali qual nella presente lotta con i compagni triviale si scaglia ferocemente contro gli operai e i suoi rappresentanti, dando a questi nei pubblici ritrovi, con facilità tutta sua propria dei «pezzi», «cagnaglie», «farabutti», «figure porche» ecc.

A me sembra che la discussione inevitabile in questi momenti sia pure accalorata d'ambo le parti, debba svolgersi ed attendersi sempre a quella tolleranza ed equità che si addicono a persone civili, e che non sia punto lecito intaccare l'onorabilità di operai onesti e coscienti né quella dei loro rappresentanti, i quali ad alta voce si possono chiamare persone intemerate.

In altre circostanze simili, questo varietale feudale fu esultato insieme con frasi indecenti contro il proletariato, chiamando prepotenze le loro aspirazioni, e sostenendo che con lire 150 al giorno l'operaio può far fronte ai bisogni della propria famiglia.

Ed è con questi nobili intenti che il signorotto di Lessizza intente di riproporre un secondo terreno per la ricerca del candidato del suo cuore. Il predetto signore, invece di dedicarsi con tanto fervore a distribuire a destra ed a manca insolenti ed epiteti ingiuriosi a persone che in nessun'ammirazione e il rispetto, farebbe bene ad attendere con più amore al proprio esercizio, ed evitare che tale esercizio si trovi nelle mani d'ineperti facchini, in barba a tutte le leggi e regolamenti sanitarie.

Un abitante del riuno

Del Canada... a suo tempo

Il candidato della congregazione feudale parlerà poi — dice il *Giornale di Udine* — parlerà certamente del Canada, ma... a suo tempo.

Forse nel momento «a un bel far non fa mai scritto?»

L'on. Caratti a Tarcento

L'importante discorso-programma. La risposta al famoso questionario. (Dal nostro incaricato).

Ieri alle ore 18.30 nella vasta Sala De-Monte all'«Albergo Centrale» di Tarcento, l'on. Caratti tenne il suo annunciato discorso.

Anche questo — piaccia o non piaccia agli organizzatori della caccia furiosa contro Caratti — sia per l'editorio affollatissimo (elettori venuti da tutti i paesi del Collegio per udire la smagliante parola del loro candidato) sia per il folto discorso, coronato da largo consenso e da calorosi applausi, è stato un vero grande successo.

Discorso, che riassume nella forma limpida e piana, gli elevati concetti a cui si è ispirato sempre l'on. Caratti.

Era i presenti.

Verano certo cinquecento elettori, e fra questi notiamo:

Di Tarcento: cav. Albano Morgante, dott. Seb. Montegazzone, geometra Aldo Morgante, abate Paolo Della Giusta, Leonardo Missitini, Leonardo Cristofoli, Giovanni Bortoluzzi, prof. Olympe Marinelli, Giuseppe Missitini, avv. dott. Alberto Mini, Augusto Volpe, Valerio Burini, Vincenzo Angeli, G. B. Angeli, Napoleone Morgante, Evangelista Morgante, Cossa G. B., Domenico Morgante, Giovanni Tomada, Ilarione Giardi, Giuseppe Pividori di Giove, Valantino Volpe, Pietro Volpe, Felice Gerardo, Colanin Costantino, Luigi Cossio, Toffolo Pietro, Missitini Luigi, Ugo Morgante, Guido Morgante, Giacomo Morgante, Giacomo Bertossi, Domenico Fagotto, Antonio Di Giusto, Eliseo Gobetti, Ruggero Morgante, Molino.

Da Segnana: Giovanni Gatti, Giuseppe Gatti, Domenico Pupatti, Andrea Gatti, Giovanni Pupatti, Giacomo Gatti, Francesco Baselli, Demetrio Miconi, Beniamino Della Giusta, Giro Pupatti, Fabio Pellarini, Luigi Missio.

Da Gemona: Giovanni de Carli, Giacomo Brolla, Leonardo Strilli, G. B. Iseppi, dott. Liberale Colotti, dott. Fabio Celotti, Antonio Luigi Lenna, Guido Moro, Salvatore Gaggiotti, Luigi Pontotti.

Da Bania: Andrea Nicoloso, Umberto Barina.

Da Trabadia: Giuseppe de Cecco.

Da Nimis: Ing. Giacomo Corvatta, Giuseppe Anthoniutti.

Da Artegna: Mattiussi, Giovanni e Fabio Madussi, Olamio, Comini.

Da Treppo: Giorgini, dott. Ettore, Giorgini, Ippolito.

Da Villanova: Loro Valentino, Guido.

Da Magnano: Giovanni Comini.

Da Gasparà: Giuseppe Coss.

Da Bellerio: Revelant, Giovanni.

Accompagnava l'on. Caratti il chiarissimo prof. Giuseppe Ricchieri, di Pordenone, professore di Geografia all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, espressamente venuto da quella città per incarico della Associazione degli insegnanti di tutta Italia e della Federazione nazionale degli impiegati civili.

IL DISCORSO.

Alle ore 18.40, accolto da vivissimi applausi l'on. Caratti entra nella Sala affollatissima.

Lo presenta con poche, affettuose parole il cav. Morgante.

Caratti comincia col domandarsi il perché della guerra acanita, accoltello, che gli si muove, egli non si aspettava davvero... Onore di tanta lotta.

Ma ho torto — soggiunge — poiché dovevo ricordare, che costoro non mi combattono né per ragione parlamentare né per un principio: essi, si sono visti trasformare nelle mani del Collegio di Gemona Tarcento dove alcuni anni fa, si facevano le elezioni coll'accordo di dieci o dodici grandi elettori contro cinque combattenti nel giugno del 1900 per l'idea, riportando in questo paese una votazione che ricorderò sempre perché attestazione di sincero affetto (grandi applausi).

E il vostro plauso mi persuade che quel sentimento vibra fortissimo anche oggi nei vostri cuori.

L'oratore ricorda poi i mezzi con cui lo si combatte: spargendo per esempio la voce che egli abbia ostacolato la ferrovia Spilimbergo-Gemona; né per esempio la *Patruia del Friuli* si fa un dovere di ratificare quando egli parla, nella riunione di Gemona i documenti in contrario mentre ivi un suo avversario dovette riconoscerlo.

Non si era tranquilli della sua fede nelle istituzioni: e si cercò un avversario che due anni fa aveva detto che Caratti era troppo monarchico. Allora, fallito quel candidato si corse a Padova e da Padova... a Costantinopoli dove si pose un candidato che pareva tanto repubblicano da non voler essere — si dice — presentato al Re che voleva elogiargli per un lavoro d'arte (risate).

Quindi era fermo convincimento del nostro partito che si dovesse provocare un referendum e non mediante creazioni di analfabeti ma col voto degli

elettori: in una città di sentimento come è questa il popolo doveva esporre la sua volontà.

In materia di rapporti fra la Chiesa e lo Stato, riferisce l'opinione, che è la mia, non di un sovversivo ma quella di Vittorio Emanuele III.

Nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, il mio Governo intende mantenere, strettamente la separazione dell'ordine civile, dell'ordine spirituale, onorare il clero, ma mantenerlo nel limiti del santuario; portare alla religione e alla libertà di coscienza illimitato rispetto, ma serbare inellessibilmente in ogni caso le prerogative della potestà civile, i diritti della sovranità nazionale. Questa è proprio la mia opinione conforme a quella del discorso della Corona. (Grandi applausi).

Mi si chiede ancora:

«Ammette egli lo sciopero, non già economico e parziale, sacro diritto dei lavoratori, ma politico, ossia, una manifestazione dimostrativa di classe anziché di liberi cittadini, avverso lo Stato?»

«Vuole egli la assoluta libertà del lavoro piccolo come Vivante e Sacchi l'asservimento delle minoranze lavoratrici all'imposizione della maggioranza rivoluzionaria?»

Cosa, direte se si domandasse a uno se egli ammetta... la grandine (risa generali).

Risponderò che quando gli capita gli tocca di ammetterla e che cercherà di difendersi!

Così io devo ammettere lo sciopero dal momento che lo fanno, e invece, come insospetito amante della libertà, cercherò di aiutare i miei per toglierne le cause.

Infatti il paese, al momento di un tale sciopero ha le anime in tutti i sensi e questa lotta che si fa, appunto noi dipende dal fatto che sia cominciato a infiltrare, da parte degli interessati, nel «dubbi» una paura maggiore di quella che essi hanno in realtà.

Non cerchiamo di togliere ciò che più gli grava e nel conflitto tra capitale e lavoro è di eliminare le cause degli scioperi, per quanto è possibile, con la regolarizzazione del contratto di lavoro e con quei miglioramenti e quei patti che mettano lavoratori e borghesi nella condizione di discutere civilmente i loro interessi e diritti (vivi applausi).

E mi chiedono:

Dato l'assetto attuale politico e sociale dell'Europa è visto in particolare modo le sopraffazioni che già ci vengono dal vicino impero specie coi fatti violenti di Innsbruck, crede egli che la patria debba essere preparata a qualsiasi evento possibile e crede quindi concepibile che la nostra «legge elettorale» sia bene fortificata, rendendosi di conseguenza necessario che l'esercito e l'armata si mantengano forti senza essere oggetto di spese improduttive?

Affermo che quando vedo che si appropria di fatti che hanno digrossa ece negli animi per fare propaganda per la guerra, mi sento il cuore stretto dalla tristezza perché c'è la mancanza della legge, e perché poco si sente la grave responsabilità che so assumere in faccia alla patria.

Vorrebbero gettare il paese in una guerra quando, per citare un caso, si sono spesi più di 45 milioni nell'artiglieria per avere degli affusti sbagliati. E pensano costoro alle conseguenze di una guerra all'industria quando tanta parte dei lavoratori di questi paesi sono costretti a cercare lavoro proprio nell'Austria (risate).

Però molto facilmente quello che poi fanno la guerra a parole, nei momenti della lotta staranno al caffè (risa, applausi).

Non rinunciate, non viltà: dignità di vita politica che rispetti e si faccia rispettare.

Difendersi? Senza dubbio: ma non io ne l'interrogante siamo competenti per consigli sulla fortificazione e lo Stato Maggiore costruisce i forti che gli paremo necessari senza bisogno di noi.

Io esprimo soltanto l'augurio che quelli che lo costruiscono... mangino meno panari, che è possibile, (risa, applausi, nutiti).

E chi sa che in Friuli, dopo le grandi manovre, non ci sia stato qualcuno che abbia pensato esser giunta l'ora felice dei costruttori? (risa, prolungate, applausi).

La conclusione.

Tutto l'orientamento della nuova visione del mondo è imperniato nel criterio dell'istruzione.

Noi dobbiamo fare in modo che laddove ora si spendono per ogni abitante L. 1250 per la guerra, e L. 147 per l'istruzione si arrivi, almeno, facendo economia sui denari rubati o mal spesi, alle 5 lire per abitante in riguardo all'istruzione così che ci mettiamo al livello degli altri popoli civili. (Applausi calorosi).

Ne per la prima legislatura si può dire che lo sia rimasto in progresso.

Non sarà pure chiacchierato i miei progetti sulla riforma del catasto, sulla cooperazione agraria, sulla legge per l'infanzia abbandonata, sulla riforma

Vedi in quarta pagina Corrispondenze elettorali

giudizio sulla riforma nella leva ecc. (Applausi fragorosi).

Il prof. Ricchieri Presentato dal cav. Mazzanti...

On. Caratti ha modestamente tacito della lotta sociale...

Se voi date il vostro voto contro Caratti approverete queste arti...

Parla l'avv. Mini per questione personale.

Egli nega di essere avversario del prof. Caratti...

Per ora il voto di Caratti non è stato con Caratti.

L'on. Caratti fu festeggiatissimo sino al momento della partenza...

I corruttori colà con la mano nel sacco.

Cinquecento lire per un... Ieri a Venzone un certo signor B. C. si presentava dal signor Pascoli...

Ma sbagliò porta: quel signor Trovò nel Fedeli un glottologo e uno dei più feroci ammiratori di Caratti...

Ripose scattando per l'ostilità possente friulana contro i falsissimi mezzi di propaganda...

Elettori. Inutile il mestò Pascòli. E se occorre rinforzare la misura...

Prima, però, sarebbe bene prendere quel denaro che viene offerto.

Non c'è sempre la Congregazione di Carità?

Sistemi feudali Le porte chiuse

Come trattano il popolo? Ieri a Gemona in casa del coopto Girolamo...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

Ma gli avversari del D'Arco, risero di questi sistemi...

La cura tonica dello stomaco. Riquilanti ottant'anni della Pillole Pink.

La cura tonica è la sola veramente scientifica...

Tisi - Tubercolosi in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce...

RICERCASI per la prossima apertura in Udine...

American Bar tre bella signora, oppure signorino per servizio di banco...

GOZZO Premiato liquore antialcolico Seralini...

CARDIACI!! Volete in modo rapido e sicuro...

PER LE SCUOLE Nelle Librerie e Cartolerie di FRATELLI TOSOLINI

Officina Velliscig & Marzuttini Udine - Giardino - Cividale - Piazza G. Cesare

Impianti perfezionati di gas acetilene Garanzia massima Preventivi gratis

Caloriferi a Petrolio Trasportabili - Eleganti danno un calore costante...

LAMPADDE a Petrolio, a Spirito ed Acetilene DEPOSITO BISUTTI PIETRO - Via Pascolle, n. 10 - UDINE

La candidatura democratica IN FRUII.

Collegio di Udine. Giuseppe Girardini Colleccio di S. Daniele-Codroipo Riccardo Luzzatto

Colleccio di Gemona-Tarcento Umberto Caratti Colleccio di Palmanova-Latisana Emilio Driussi

Colleccio di Pordenone-Sacile Colleccio di S. Vito al Tagliamento Luigi Domenico Galeazzi

Avvertenza La sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata...

Ricordiamo agli elettori democratici delle sezioni 0.1., 7.a e 8.a...

Pure a domani sera è rimandata la conferenza agli elettori della 3.a sezione.

Muovetevi e muovete! Agli indifferenti ed ai poltroni

Non facciamo illusioni, la lotta non è facile, sarà aspra.

Bisogna scuotere gli indifferenti, svergognare i poltroni...

Calidoscopio L'annunciatore - Oggi 4 dicembre.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva Questa sera la compagnia Piccolo...

Avviso La sottoscritta avverte la sua gentile clientela che lunedì...

Interessi e cronache provinciali Tolmezzo. 3 - La rapina di Sauris.

Colleccio di S. Vito al Tagliamento. 4 novembre 1790.

Colleccio di S. Vito al Tagliamento. 4 novembre 1790.

Colleccio di S. Vito al Tagliamento. 4 novembre 1790.

Colleccio di S. Vito al Tagliamento. 4 novembre 1790.

LA LOTTA ELETTORALE IN PROVINCIA

Collegio S. Vito al Tagliamento

La risposta del dott. Fiorioli

D. V. Nob. Fiorioli Della Lena
S. Vito al Tagliamento
AMBULATORIO
chirurgico ginecologico
Martedì Venerdì ore 8 a 10

N. 2 - 11 - 1904.

Alla Rispettabile Redazione del Giornale
di Friuli

UDINE

Per debito d'imparzialità prudo di dar posto nel progno Friuli alla seguente mia lettera al D. R. Ehardt.
Con i dovuti ringraziamenti.

dev. uno
Vittorio D. R. Fiorioli Della Lena
Kyregio Collega,

Stracordinaria tua lettera, a me diretta nell'odierno Friuli n. 282, e che del resto ansiosamente aspettavo, per isfatare delle false obbiezioni, e rimettere le cose a posto. Brevemente rispondo:

1. Conviene come sono delle idee francamente liberali del D. R. Co. Rota, venni a Pasiano per sentire se credevo d'appoggiare anche tu la candidatura non certo a mendicare voti, giacché sarei altri non ho trovato necessario di muovermi. — Conoscendo poi anche le idee del candidato riguardo alle aspirazioni della classe dei medici condotti, non mi sono certo sognato di dirti che il D. R. Rota « se i medici condotti non l'asisteranno a viaggiare verso Montebelluna si vendicheranno », ciò che non è che una tua equivocazione, addirittura assurda per chi conosce l'integrità e bontà dell'animo di esso dott. Rota.

2. Nella mia gita a Pasiano del 27 appresi da te (spero che da galantuomo non lo negherai), che il successivo 28 doveva tenersi un'adunanza elettorale a S. Vito, e fu ben naturale che allora io ti abbia chiesto « se venivi », e che il sig. Co. Querini, più calmo, almeno si limitò ad interpretare e definire « quasi invito »!

A quell'adunanza poi non mi trovasti semplicemente perché non fui invitato; del resto neppure lontanamente supponeva la mala accoglienza che avevate, e altrettanto deploro.

Da bravo bravissimo collega, non equivocazioni: verità, verità, e nulla più che verità; questa è la tattica migliore per combattere e forse per vincere.

tu sempre buon collega
Vittorio dott. Fiorioli Della Lena
il grand'uomo!

S. Vito 3.

La somma sapienza e il divino amore. Chi è?

Lui. Lui il conte Rota. Secondo la Patria, Galeazzi è un vecchio dal cervello rammolito, il conte invece è un serbatoio di cognizioni scientifiche... una celebrità senza pari!

Eppure mentre Galeazzi sa scrivere l'italiano — per nulla non fu segretario al Consiglio di Stato e libero docente all'Università di Roma — sua Eminenza il conte non conosce la grammatica.

Ecco un esempio tolto dalla lettera agli elettori: « che dalla loro attuazione dipende la prosperità e la fortuna del paese ». Ruba da V elementare.

E che dire della sintassi? Che dire del buon senso di questa « quintaesenza » del sapere? « Cresciuto fra voi già voi mi conoscete ».

Fuori il discorso fatto agli operai, unico attestato di benevolenza e ve dremo se la grammatica, la sintassi sono rispettate. Altro che legislatore... il Rota può ancora essere un buon scolaro delle elementari!

A Pravidomini

3 ottobre

Il giovane e brillante avv. Barzan parlò tersamente nella sala del negozio Torossi, davanti a numerosa schiera di elettori, svolgendo splendidamente il programma della democrazia, ed entusiasmando l'uditorio.

La conferenza terminò in un lungo « viva al benemerito avv. »

Luigi Domenico Galeazzi candidato del collegio, la cui elezione si ritiene sicura.

L'antipatica commedia dell'automobile
Pravidomini.

L'automobile del sig. Rotta percorre ogni giorno queste strade.

Il proprietario in meschiera scende e visita case di contadini e case di signori. L'altro giorno fu a casa di una nobile famiglia di Pratinna, dove non ebbero mai relazione né vicina né lontana.

Un contadino da Chions, la stessa

matina, dopo avere avuto la visita strabiliante, scesi, battendosi sul petto, a dire: — qui sono le carte da cento... Certo, sarà stato uno scherzo. Io sono ormai vecchio, e in tutte le elezioni generali e parziali, che mi son passate sotto gli occhi, non vidi mai un candidato di questa natura.

Consolante cosa che qui vicino abbiamo il nostro candidato **avv. Luigi Domenico Galeazzi** che è di una purezza di contegno che al confronto pare un miracolo.

S. Giorgio della Richinvelda. La commedia dell'automobile Roma 149 finisce con stomacare tutti i nostri paesani poi hanno preso a maledirlo, perché corre alle volte disordinatamente, e mette in pericolo persone ed altri rotabili.

Del resto, ve lo assicuro io, di tutto il fervore del co. Rotta qui non si teme. La candidatura radicale di **Luigi Domenico Galeazzi** avrà un vero successo.

Buone notizie. — Ma la corruzione!
S. Vito Tagliamento.

Al Comitato democratico giungono consolanti notizie da tutti i Comuni del Collegio. Ma giungono anche voci di tentate corruzioni rottiane.

Gli amici invigilano, e nel caso dei casi, raccoglieranno indizi e prove.

E' desolante che le apparenze possano dar motivo a mormorazioni di questo genere... E più desolante ancora è che alcuni sorridente e soggiungano: — *Cose ormai solite!*

Non però siamo risolti soprattutto di impedire la corruzione.

Elettori, prendete senza rimorso il denaro che vi si offre. Prendetelo. E' vostro.

E votate contro a chi ve lo manda, perchè è un indegno, perchè vi insidia e vi offende.

Votando contro, non avrete commesso reato di corruzione, e avrete salvato la vostra coscienza.

Collegio di Tolmezzo

Una lezione ad "Amleto"

Villasantina, 2 (ritardata).

Leggo nel Giornale di Udine una corrispondenza da Esmonzo firmata Amleto in cui insensatamente si spara della nobilissima propaganda fatta dall'avv. Cosattini nella sua conferenza elettorale del giorno 28 u. s. proclamando la candidatura di Dino Rondani. E qui debbo sostituirvi ringraziando l'egregio sig. Giovanni De Marchi per la condessione del locale adatto in un paese ove locali veramente adatti non ve ne sono e congratularmi seco lui per essersi dimostrato superiore a certi ostruzionismi czareschi ed incolvi alla vista dei quali la Libertà a tanto e si caro prezzo conquistata dovrebbe arrossire di vergogna.

Trentasei sole furono le persone che assistettero alla conferenza dell'avvocato Cosattini, asserisce l'illustre corrispondente, ma egli si è dimenticato di calcolare... I tre carabinieri di servizio a di giustificare l'ingenuo numero degli intervenuti con lo scarso rimpatio degli emigranti che approfittano ancora delle belle giornate per rimanere all'estero onde aumentare di un po' quel pane che l'egregio articolista forse non suda a guadagnare.

Il furibondo Amleto (sdegnare lo rappresenta folle) fa una ridicola critica sulla marcia ascensionale che compie il socialismo riformista verso uno stato utopico di benessere proletario e di pace sociale.

Ma è proprio questo benessere è proprio questa pace che danno tanto sui nervi all'adiposo Amleto? È forse la diminuzione del dazio sui grani, sulla zucchero, sul caffè ecc. è forse la diminuzione del prezzo sul sale? o la riduzione della ferma militare?

Lo dica, lo dica, che procureremo in qualche modo di accontentarlo appoggiando nello stesso tempo presso l'Autorità superiore qualche suo ricorso per la riduzione della tassa comunale di famiglia!

Carattere tutto d'un pezzo deve essere questo dell'ill. sig. Amleto, che se gli permette un giorno di tentare la breccia nell'amministrazione comunale con la solennizzazione di quella di Porta Pia; non gli impedisce in un altro di impugnarne l'ordinanza di bordon del pellegriano e di andarsene a Roma con ribusso a render omaggio a quell'uomo che se avesse conosciuta la storia della l'arrebbe preso a calci con

quell'istesso piede che il nostro pellegrino ha avuto ordine di baciarlo?

Ad ogni modo Amleto, durante la conferenza, invece di tener nascosti i suoi bastioni da caporal tamburo a ri poso, mestamente pensando al Gregorio del suo cuore, avrebbe dovuto rispondere al contraddittorio gentilmente offeso dall'avv. Cosattini che ha agitato apertamente la legittima paternità delle cose esposte; e non temerarsi in bile con una protesta anonima fatta alla macchina come colpo di tromba risuonante in modo sinistro tra i monti esaltati!

Essere o non essere; ecco il terribile dubbio d'Amleto! ma bisogna de cidersi, e meglio correre il rischio del Giornale di Udine e pensare che il movimento proletario è fatale ed universale; che il miglioramento delle classi meno abbienti è pubblica utilità; che il clericalismo è nemico dichiarato di ogni progresso; e che infine qualunque sia pura posizione governativa — dov'è trovata la disagio su due asie! La condotta politico-sociale di ogni cittadino deve essere franca, sincera se non vuol essere paragonata a un mantello da carabinieri: fondo nero e mostre rosse! Avete capito?

Ofelia

Collegio di S. Daniele-Codroipo

L'on. Riccardo Luzzatto fra gli elettori

In questi giorni l'on. Luzzatto visitò vari paesi del suo Collegio, fatto segno in ogni luogo da cordiali accoglienze.

Fu a S. Vito di Fagnola ove espose ai suoi elettori il proprio programma, riscuotendo approvazioni ed applausi.

Poi a Cosanzo; parlò in Municipio davanti alle Autorità e a numerosissimo pubblico.

Vi fu uno scambio cordiale di promesse e di idee.

A Ragogna, a Dignano, a Riva d'Arcano, pappertutto fu accolto festosamente e colla massima simpatia.

Inutile aggiungere che Riccardo Luzzatto verrà riconfermato con votazione solenne e plebiscitaria, rappresentante del Collegio.

Talmassono, 3.

Gli elettori s'affermarono sul nome di **Riccardo Luzzatto**

ed il concorso alle urne sarà maggiore di quanto credevasi qualche tempo addietro.

I maestri per Luzzatto

Mercoledì la sezione dell'Unione Magistrale riuni i propri soci per uno scambio d'idee sulle imminenti elezioni.

Presiedeva il Barone de Castro che ricordò i meriti dell'uscuto Deputato, la sua partecipazione alla santa causa della scuola, e degl'insegnanti, e ne propose la candidatura.

Parlarono diversi dei presenti, esso olandosi, infine all'unanimità venne proclamato candidato per S. Daniele **l'avv. Riccardo Luzzatto**

Collegio di Pordenone-Sanità

L'avv. Policreti fra gli elettori

Montebelluna Cellina — Dinanzi ad un pubblico numeroso, in Grizzo, parlò splendidamente il candidato popolare

avv. Carlo Policreti

dopo brevi parole dell'assessore comunale sig. Giacomo Angelini, e dopo brevi spiegazioni dell'avv. Cristofori sul modo e sul perchè la candidatura Policreti era stata opposta a quella dei Mont.

Gli oratori tutti, specie l'avv. Policreti, vennero reiteratamente e vivamente applauditi.

Polegnigo — Parlò qui brillantemente ed applauditissimo, dinanzi ad un affollato uditorio, l'avv. Antonio Cristofori, svolgendo il programma democratico proposto dal candidato popolare

avv. Carlo Policreti

Ormai anche a Polegnigo, già cittadina della reazione più pura, è pervenuto lo spirito dei tempi nuovi. — Il pronostico è quindi buono.

I maestri per Policreti

Aviano 3.

La Patria del Friuli accenna alla riunione degl'insegnanti del Collegio di Pordenone, e fa sapere che su 136 maestri sui soli intervennero, e tutti gli altri, o per apatia o per mancanza di coraggio si astennero dal parteciparvi. Se sui 136 si intendono compresi quelli di Aviano, il calcolo sarebbe tutt'altro che esatto; perchè quelli del

circondario di Aviano, con iscalcio gonocorde e senza cottitesti lavorano da per se pel trionfo della candidatura democratica di

Carlo Policreti

d'accordo in ciò colla Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana; e deplorano l'apatia e la timidezza dei colleghi che si escludono per paura o per viltà.

Prata di Pordenone 2.

La lotta elettorale comincia ad accendersi anche da noi. Da fonte attendibilissima si sa che i clericali si asterranno completamente.

Si contendono quindi il terreno Monti e Policreti.

Per quest'ultimo sembra convergere la maggior simpatia — e su tal nome si affermeranno numerosissimi elettori. Anzi — aggiungendomi — che se tutti i centri rurali — dovessero dare proporzionalmente i loro suffragi al Candidato democratico nella misura del nostro, la vittoria non dovrebbe mancare.

Una vergogna

Pordenone 3.

Un supplemento del locale foglietto-culannia, vede in questo momento la luce.

Lo esso adoprasi tutti le armi possibili contro il candidato democratico. E' stomachevole il vedere fino a qual punto i nostri reazionari siano sleali e calunniatori. Adoperano ogni arma disonesta; par d'ingannare gli elettori. I democratici non dormono, e si preparano a smentire solennemente tutte le falsità e audacie contenute nel « foglietto culannia ».

Simile sistema di lotta, (i nostri vasci lo ricordano) non ha riscosso che nella famosa campagna elettorale di 30 anni fa quando contro la candidatura Pspadopoloi veniva portata quella di Valentino Galvani.

Sarebbe una vergogna per nostro Collegio se tali mezzi dovessero trionfare. Con la propaganda e col voto sul nome di

CARLO POLIORETI

tutti gli onesti si adopreranno ad evitare al loro paese questa vergogna!

Collegio di Palmanova-Latisana

Continua il giro trionfale

Rivignano 3.

Oggi, dinanzi a più di quattrocento persone, l'avv.

Emilio Drussei

illustrò con la consueta parola fluente il suo programma.

Il discorso, interrotto ogni qual tratto dai vivissimi applausi del numerosissimo uditorio, fu salutato alla fine da una calda ovazione.

Domenica Rivignano darà la quasi unanimità dei voti all'amico

Emilio Drussei

La corruzione

Palmanova 3.

Come una fiumana di fango va diffondendosi pel nostro collegio la corruzione. — Voglio dieci lire, ne voglio venti, ne voglio cinquanta, ne voglio tante quante mi occorrono per pagare l'affitto di casa.

— Te ne darò dieci, venti, cinquanta, ti pagherò l'affitto di casa.

Questi dialoghi — fra corruttori e corruttibili — si tengono pubblicamente nell'osteria, nei caffè e sulle pubbliche piazze. Sono cose che rivoltano le coscienze degli onesti, sono infamie che offendono la dignità e moralità dei lavoratori di questa bassa friulana.

I conservatori onesti, stomacati, non vogliono saperne questa volta di De Asarta. Il quale a Palmanova è stato dal seguente Comitato elettorale:

Presidente: Soala ing. Quirico ex Sindaco de la città.

Membri: Valta Arzo il quale, nelle ultime elezioni, par avendo posta la propria firma nel manifesto che propugnava la candidatura De Asarta, lo combatteva dopo apertamente e pubblicamente. Questione di venti.

Durli Adamo ex socialista, mandato a spasso dal Circolo ed elevato alla carica di consigliere comunale dal partito popolare.

Questo Comitato, rafforzato da qualche altro nome, fa un lavoro meraviglioso di propaganda che vorrebbe essere a favore di De Asarta, ma che porta a indubbiamente maggiori suffragi sul nome di

Emilio Drussei

E sfido io! Credono questi signori

che la grande maggioranza di elettori onesti non sappiano apprezzare il valore reale delle loro parole, delle loro promesse e delle loro insingherie. Continui pure il via vai di De Asarta, di elettori e di voti, nella casa dell'ing. Soala, ma non sarà mai vero che il nome di Palmanova venga distrutto dal meroimonio, dalla viltà e dalla venalità.

Bviva Emilio Drussei!

Elettori, prendete senza rimorso il denaro che vi si offre. Prendetelo. E' vostro.

E votate contro a chi ve lo manda, perchè è un indegno, perchè vi insidia e vi offende.

Votando contro, non avrete commesso reato di corruzione, e avrete salvato la vostra coscienza.

Collegio di Gemona-Tarcento

I maestri per Caratti

L'appello della « Tribuna scolastica ».

La Tribuna scolastica — la nota ottima Rassegna della scuola e dei maestri — digià « Ai maestri del Collegio elettorale di Gemona-Tarcento » un fervido appello, avvertendo che si tenta « di colpire nel suo Presidente l'Unione Magistrale, sacra all'affetto di tutti i colleghi italiani! »

« La lotta — dice — che oggi si combatte contro la candidatura dell'on. Umberto Caratti è diretta a toccare le basi della nostra organizzazione: che lo strumento più vigoroso, e più efficace di difesa, di agitazione, di resistenza. « Tutti i maestri guardano a questo battaglia: ooo animo ansioso e spensato che voi, o colleghi, saprete compiere il vostro dovere. »

« E' necessario che il nome di Umberto Caratti esca vittorioso dall'urna; è necessario che voi tutti portiate nell'attuale lotta di libertà e di civiltà opera solenne ed attiva. »

« Noi dobbiamo voler saire tutta le ragioni della nostra esistenza e del voto di Perugia sostanzione l'appoggio e quella democrazia che intendo al miglior avvenire della Patria risorgente, nella pace del lavoro e della libertà, che è quanto dire della cultura e del benessere largimento, favorevolmente diffusi. »

« Maestri del Collegio elettorale di Gemona-Tarcento! compite tutti il vostro dovere di cittadini e di soci della Unione, aiutando, propugnando la rielezione dell'on. »

UMBERTO CARATTI

Salute e solidarietà.
Per « La Tribuna » Scolastica: Prof. Angelo Sistirollo, direttore.

La sfida del contraddittorio

da chi fu innanzi?

Come cambiano le carte in mano? Dice il « Giornale di Udine »:

« Il fatto più tipico di questa campagna elettorale resterà sempre la sfida di un contraddittorio lanciato da un uomo che fa la professione di perlatore, ad un uomo che fa la professione di costruttore! La trovata ha fatto ridere l'intero collegio di Gemona e i colleghi vicini. »

Ora è noto che il cartello di sfida fu portato all'on. Caratti a Gemona... dall'araldo Fedrigo.

La « trovata che ha fatto ridere », dunque, viene proprio dal Comitato del « costruttore ».

Il quale, quando vide raccolto il guanto, se la diede a gambe levate, facendo « Marsello »!

Ed ora, non sapendo come scusare la fuga del suo candidato, il « Giornale di Udine » cerca di tacere l'acqua del buso:

« Questi contraddittori quando non sono una cosa buffa, servono soltanto ad uno scambio di ingiurie. »

Ingiurie? Da parte dell'avv. Caratti, no! Nella sua vita pubblica e privata, professionale e politica, ce n'è esempio, Umberto Caratti, come Giuseppe Giardini, anima squisitamente educata, ignora l'abito dell'ingiuria.

E allora? ritiene così male agguato, così triviale, il suo candidato... il « Giornale di Udine »?

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.